



# Educazione continua, il punto a Cernobbio

**F**ormarsi in maniera continua; essere aggiornati e all'altezza della professione. Con queste finalità nel 2001 è sorto, per volere del ministero della Salute, il sistema dell'Educazione continua in medicina (Ecm) per gli operatori sanitari quali medici, odontoiatri, infermieri, farmacisti, veterinari, fisioterapisti eccetera. Definito come «l'insieme organizzato e

controllato delle attività formative, sia teoriche sia pratiche, promosse da chiunque lo desideri (società scientifica o società professionale, Azienda ospedaliera, società dedicata alla formazione in campo sanitario eccetera) con lo scopo di mantenere elevata e al passo con i tempi la professionalità degli operatori della sanità», deve permettere all'operatore sanitario di offrire

un servizio adeguato al cittadino e di crescere professionalmente in maniera costante.

Come tutte le piccole e grandi innovazioni, al principio, ha provocato polemiche e dubbi. In tanti si sono chiesti se avesse un senso essere obbligati a un sistema di formazione continua o se non fosse più opportuno che ognuno, secondo scienza e coscienza, decides-

se quando e come aggiornarsi. Eppure, anche questa novità sembra essere stata, pian piano, metabolizzata e compresa dalla gran parte degli operatori sanitari che, in generale, mostrano un buon grado di soddisfazione riguardo agli eventi organizzati.

Anche secondo il recente codice deontologico della categoria «il farmacista ha il dovere della formazione permanente e dell'aggiornamento professionale al fine di adeguare costantemente le proprie conoscenze al progresso scientifico, all'evoluzione normativa, ai mutamenti dell'organizzazione sanitaria e alla domanda di salute dei cittadini». E proprio perché l'aggiornamento avvenga in maniera rigorosa e controllata, è stata istituita una Commissione nazionale per la formazione continua all'interno del ministero della Salute con l'obiettivo di coordinare tutte le attività di aggiornamento sul territorio nazionale.

#### LA FORMAZIONE A DISTANZA

Varie sono le forme di Ecm previste: formazione residenziale, a distanza (Fad), autoformazione, pubblicazioni. In realtà sino a ora - a parte una fase di sperimentazione della formazione a distanza avvenuta con successo tra il 2003 e il 2004 - l'unica forma concessa a livello nazionale è stata quella residenziale, che consiste nel partecipare di persona a eventi formativi.

«La formazione a distanza», ha dichiarato Riccardo Vigneri, membro della Commissione Ecm, durante il convegno su «Il riordino del Sistema Ecm» tenutosi al Forum Sanità Futura di Cernobbio, «viene definita come l'insieme di quelle attività Ecm trasmesse a utenti localizzati in sedi diverse. La formazione a distanza, rispetto a quella residenziale, presenta alcuni grossi vantaggi tra i quali: notevole risparmio economico; alta ripetibilità dell'evento, fino a quando non diventa obsoleto il programma; alta fruibilità, poiché sono moltissimi gli utenti che vi possono partecipare; possibilità di processi formativi individualizzati. Il suo limite risiede nel fatto che, generalmente, permette una buona trasmissione di conoscenze teoriche ma non la pratica delle cose e,

## Durante il forum «Sanità futura 2008» si è discusso anche di Ecm, cercando di far luce su dubbi e obiezioni sempre più diffusi nel mondo sanitario

DI EMANUELA AMBRECK

inoltre, il grado di interattività tra discente e docente è senz'altro inferiore. Dal punto di vista pedagogico, invece, permette all'utente un ottimo grado di autonomia e vari livelli di flessibilità, in quanto può decidere come e quando partecipare all'evento».

Ma vediamo nel dettaglio quale è stato il percorso della Fad tra il 2004 e oggi. «Nel 2004, con l'accordo Stato-Regioni», ha ricordato Vigneri, «venne introdotto l'avanzamento del sistema Ecm che prevedeva l'accreditamento dei provider, l'introduzione della Fad e di alcune forme particolari di Ecm quali la formazione sul campo. Già nel novembre 2003 la Commissione nazionale Ecm aveva deciso di far partire una fase sperimentale di formazione a distanza che prevedeva che i provider si appoggiassero a un ente pubblico, che presentassero almeno tre eventi e che la sperimentazione fosse del tutto gratuita per gli utenti. Vennero presentate al Ministero 83 domande di accreditamento sperimentale di progetti Fad.

Tutti i progetti furono soggetti a verifica da parte del Ministero, con particolare riguardo all'aggiornamento dei contenuti proposti, alla loro congruità rispetto a quelli dichiarati, all'idoneità dei contenuti stessi rispetto agli utenti ai quali venivano proposti e all'idoneità dei metodi di verifica. Parteciparono 136.000 operatori: circa 50.000 medici, 50.000 infermieri, 25.000 farmacisti eccetera.

A livello nazionale però, tra il 2005 e il 2007 la Fad è stata bloccata; solo otto programmi sono tuttora attivi, poiché hanno ottenuto la proroga dal 2004, e altri sette sono stati aggiunti e finanziati direttamente dal ministero della Salute». Questa però è la situazione a livello nazionale, ma a livello regionale esistono realtà dove si è ripreso in mano il discorso della Fad.

È il caso della regione Lombardia che, attraverso la Delibera n. VIII/2372 del 12/04/2006 (allegato 5), ha definito i modelli attraverso cui i provider possono accreditare eventi formativi in modalità Fad, permettendo, così, la ripresa delle attività a distanza. «La Regione Lombardia», ha spiegato Marco Cavallo dell'assessorato alla Sanità, «ha fatto una scelta precisa di formazione, nel rispetto della Legge regionale 31/97 che aveva affidato alla Giunta la definizione delle modalità operative per l'attivazione del programma di Educazione continua in medicina in Lombardia e per la quale la formazione degli operatori sanitari è una necessità la cui soddisfazione volontaria deve derivare dagli incentivi provenienti dal sistema e non dal timore di eventuali sanzioni. Per questo motivo abbiamo cercato di fare in modo che gli operatori lombardi fossero il più possibile incentivati a occuparsi del proprio aggiornamento. Anche favorire la formazione a distanza rispecchia la vivacità della nostra Regio-



ne e risponde alle esigenze degli operatori di aggiornarsi in maniera efficace». Rimane però un grande dubbio che, durante il convegno, purtroppo, non è stato risolto in maniera definitiva. Secondo il ministero della Salute, infatti, l'accreditamento della Fad, se avvenuto a livello regionale, può coinvolgere solo gli utenti di quella regione.

«Il provider che vuole andare su due o più Regioni», ha affermato Vigneri, «deve accreditarsi a livello nazionale». Diversa è la posizione della Regione Lombardia, la quale ritiene che, rifacendosi all'accordo Stato-Regioni 2004 secondo cui «i crediti maturati dai singoli professionisti nell'ambito delle iniziative di formazione continua accreditate dalle Regioni sono riconosciuti su

tutto il territorio nazionale», gli eventi Fad accreditati dalla Regione valgono per tutti. In ogni caso, sia per il Ministero sia per la Regione Lombardia, affinché un evento sia considerato valido, deve essere stato accreditato in maniera corretta e questo può essere valutato dal fruitore consultando i rispettivi siti sui quali deve essere presente l'evento.

Intanto, però, l'Ecm sta attraversando un momento di riordino e, a breve, in seguito all'insediamento della nuova Commissione (vedi box), dovrebbe avvalersi di un ampliamento delle attività, passando da una fase nazionale a una regionale.

#### L'AUTONOMIA DELLE REGIONI

Questo significa che saranno le singole Regioni a decidere come organizzare gli eventi. «Le Regioni», ha spiegato Felice Ribaldone, membro della Commissione Ecm e rappresentante dei farmacisti all'interno di essa, «sono più vicine alle esigenze dei cittadini e possono quindi sapere quali sono le esigenze e le questioni primarie su cui aggiornarsi. Il ruolo passerà alle Agenzie dei servizi sanitari delle varie Regioni, che dovranno stabilire un piano di aggiornamento per i propri operatori».

Ma in che cosa consiste esattamente il riordino in atto?

«L'accordo Stato-Regioni dell'1 agosto 2007», afferma Maria Linetti, direttore dell'Ufficio formazione continua del ministero della Salute, «diventata legge attraverso la finanziaria 2008, prevede il riordino del sistema Ecm e introduce una nuova governance modificando la composizione dell'attuale Commissione che, per legge, può rimanere in carica cinque anni. La nuova Commissione, ormai operativa, avrà in primo luogo il compito di trasferire gran parte delle responsabilità alle Agenzie regionali poiché rappresentano il punto di incontro tra Regioni, Ministero e Commissione. In secondo luogo il grande cambiamento consisterà nell'accreditamento non più degli eventi, come è avvenuto sino a ora, ma dei provider stessi. Questo significa che i provider, una volta accreditati, avranno la possibilità di scegliere quali eventi svolgere e

#### NUMERO CREDITI PER IL TRIENNIO 2008 - 2010

**150 crediti nel triennio**  
di cui 90 "nuovi" crediti  
e

**60 acquisiti durante la fase sperimentale**  
(dal 2004 al 2007)

**50 crediti/anno**  
(min 30 - max 70)

in quale modo - come evento residenziale o Fad o altro - a patto che vengano rispettati i requisiti fondamentali stabiliti dalla Commissione. In questo modo verrà notevolmente ampliata la possibilità di aggiornamento offerta agli operatori».

#### L'ACCREDITAMENTO

Ma in base a quali criteri viene accreditato un provider?

«Il provider per poter essere accreditato», ha spiegato ancora Vigneri, «deve presentare precisi requisiti organizzativi, di competenza dei contenuti e di competenza dei mezzi utilizzati. Se manca una di queste competenze il provider può stipulare un contratto con una struttura che sia in grado di fornirgliela; è chiaro, però, che il contratto deve essere presentato già al momento della richiesta dell'accreditamento. Nel caso della Fad, poi, il programma è su base annuale; dura dodici mesi ma può essere ripetuto, ossia, alla scadenza dell'anno si può richiedere nuovamente l'accreditamento. Inoltre, al termine di ogni evento Fad è prevista una verifica di partecipazione e di apprendimento del discente che deve aver risposto in maniera corretta ad almeno l'80 per cento delle domande. L'evento si può comunque ripetere».

Sembra, quindi, ben chiaro come dovrà avvenire la Fad in futuro e quali siano i requisiti fondamentali; è poco chiaro, purtroppo, quale sia lo stato attuale e fino a dove ci si può spingere. Avremmo voluto poter chiarire le idee ai lettori sugli eventi ai quali poter partecipare in maniera sicura. In realtà, forse, i tempi sono ancora prematuri e bisogna attendere che la nuova Commissione nazionale Ecm cominci in maniera concreta il proprio lavoro e liberi in maniera chiara. Ci auguriamo che ciò avvenga prima possibile.

## Nuova Commissione Ecm

**Manca ancora l'ufficialità, quando andiamo in stampa, ma il ministro Livia Turco ha siglato la nomina della nuova Commissione Ecm. Riconferme per Felice Ribaldone (presidente dell'Ordine dei farmacisti di Genova e membro del Comitato centrale della Fofi), Luigi Palma (psicologi), Gaetano Penocchio (veterinari), Claudio Ciavatta (fisioterapista), Giuseppe Renzo (dentisti). I vicepresidenti passano da quattro a due: Amedeo Bianco, presidente della Fnomceo, ed Enrico Rossi, coordinatore degli assessori regionali e rappresentante per le Regioni. Nel comitato di presidenza anche Aldo Ancona, direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi regionali, e il direttore del ministero della Salute Giovanni Leonardi. I due componenti designati su indicazione del ministero dell'Università e della Ricerca sono anch'essi nuovi: Andrea Lenzi, presidente del Consiglio universitario nazionale, e Roberto Basta, che del Ministero fa parte. Otto esperti invece sono designati dalle Regioni e quindici dalle professioni (federazioni, ordini, collegi, associazioni). Altre novità: Luigi Conte (Ordine dei medici di Udine), Salvatore Onorati (Ordine dei medici di Foggia), il dirigente della Regione Toscana Alberto Zanobini (designato dalla Conferenza Stato-Regioni) e Marcello Bozzi, rappresentate degli infermieri in aggiunta al riconfermato Gennaro Rocco (Ipsavi). Tra i riconfermati Riccardo Vigneri, ordinario di Endocrinologia, e Paolo Messina, chirurgo al Sant'Orsola di Bologna, di nomina ministeriale. Organo di supporto tecnico alla Commissione è il Cogeaps, consorzio cui è affidato il ruolo di gestore dell'Anagrafe nazionale dei crediti formativi.**